

IL FENOMENO. LE DONNE INVESTONO IN PARTICOLARE NEL COMMERCIO E NELL'AGRICOLTURA. VANNO FORTI ANCHE IN RISTORAZIONE, BENESSERE E TURISMO

Crescono le imprese femminili

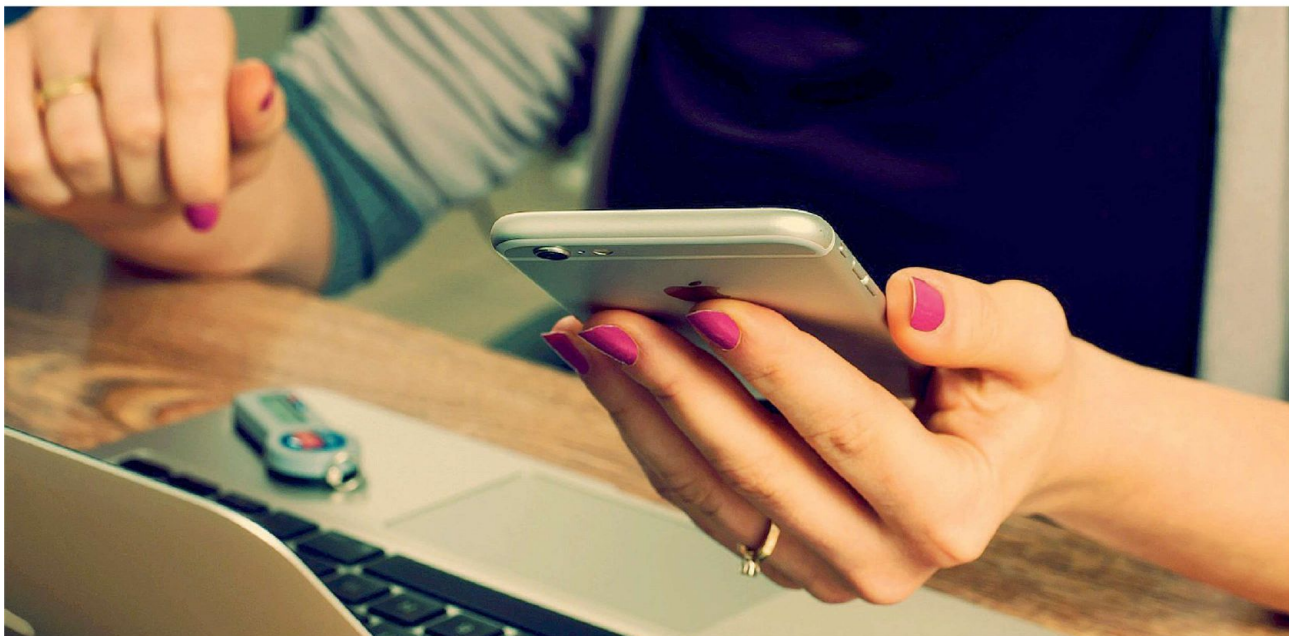
Le aziende rosa dell'Isola rappresentano il 24,11% del totale di quelle esistenti, con un tasso tra i più alti in Italia

Mille imprese femminili in più nel 2016: a fine dicembre 2015 se ne contavano 108.906, lo scorso anno invece si è chiuso a 109.948. Sono questi i numeri della Sicilia emersi dall'indagine dell'Osservatorio per l'imprenditorialità femminile rielaborati dall'ufficio studi di Unioncamere Sicilia. Secondo la rilevazione, le aziende rosa dell'Isola rappresentano il 24,11% del totale delle imprese esistenti nell'Isola (456.072), con un tasso di femminilizzazione tra i più alti in Italia e sopra la media nazionale pari al 21,76%. «Le imprese femminili - dice il segretario di Unioncamere Sicilia, Santa Vaccaro - contribuiscono in maniera significativa alla crescita del tessuto imprenditoriale siciliano, specialmente in alcuni settori. Le donne investono in particolare nel commercio e nell'agricoltura. Vanno forti anche nei

«servizi» come la ristorazione, il benessere e il turismo dirigendo alberghi e agenzie di viaggio. Inoltre, circa il 10% delle imprese femminili operano nell'artigianato con 11.666 attività».

Intanto, nell'innovazione le Regioni possono avere un ruolo di rilievo a supporto dello sviluppo delle start up italiane, in particolare supportando capillarmente le giovani imprese innovative nel contesto dei territori: è quanto emerso dal convegno «Strategie, policy e progetti delle Regioni italiane a supporto delle start up innovative» organizzato dall'Associazione Italia Start up, in collaborazione con la Commissione Attività Produttive della Conferenza delle Regioni e Province Autonome. Le Regioni italiane, è stato detto, si dimostrano tutte attive nel sostegno alla creazione di nuove imprese, con circa 70 interventi realizzati nelle Programmazioni 2007-2013 e

2014-2020. Si rileva come le Regioni Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Marche e Toscana abbiano attivato un numero maggiore di iniziative mentre in altre Regioni si è scelto di puntare su alcuni strumenti, in certi casi di natura più complessa, con una consistente dotazione di risorse (es. Campania, Sicilia, Puglia). «Le start up innovative per la loro natura rappresentano, oggi, uno dei pochi strumenti capaci di rispondere al bisogno di lavoro delle giovani generazioni», ha sottolineato Manuela Bora (Assessore Regione Marche), coordinatrice della commissione Attività produttive della Conferenza delle Regioni. «Non riusciamo ancora come Paese a garantire posti di lavoro ai nostri giovani - ha aggiunto - ma possiamo offrire, proprio attraverso le startup, opportunità per creare lavoro e per perseguire la loro idea di lavoro».



Secondo la rilevazione, le aziende rosa dell'Isola rappresentano il 24,11% del totale delle imprese esistenti nell'Isola (456.072), con un tasso di femminilizzazione tra i più alti in Italia e sopra la media nazionale pari al 21,76%. «Le imprese femminili - dice il segretario di Unioncamere Sicilia, Santa Vaccaro - contribuiscono in maniera significativa alla crescita del tessuto imprenditoriale siciliano, specialmente in alcuni settori».



Peso: 52%